

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiwannangeli@unitait

**N**on c'è un atto che sia uno compiuto dal primo ministro israeliano che vada nella direzione auspicata dal presidente Obama. Netanyahu usa le parole per nascondere la realtà dei fatti. Ma la realtà è quella che conta: Netanyahu sta uccidendo ogni speranza di pace». A parlare è Riad Al-Malki, ministro degli Esteri dell'Autorità nazionale palestinese. Alla vigilia della missione in Israele e nei Territori di Hillary Clinton, Al-Malki anticipa a *l'Unità* ciò che la dirigenza palestinese dirà alla segretaria di Stato Usa: «Insisteremo – afferma il ministro degli Esteri dell'Anp – sull'importanza del fattore tempo. Le prossime due-tre settimane saranno decisive». «Il blocco del negoziato e la politica di chiusura praticata dal governo israeliano – aggiunge Al-Malki – indeboliscono la leadership palestinese e finiscono per favorire le spinte estremiste. Anche di questo parleremo con la signora Clinton».

**Signor ministro, la segretaria di Stato Usa, Hillary Clinton, sta per giungere in Israele e nei Territori con l'obiettivo di ridare slancio al negoziato di pace. E' una missione impossibile?**

**NAPOLITANO IN LIBANO**

Per la festa delle Forze Armate, il 2 e 3 novembre sarà a Beirut in visita ai soldati italiani prima, poi a Naqoura, quartier generale Unifil sotto il comando del Generale Graziano.

«Impossibile forse no, ma certo è molto, molto difficile. E la ragione fondamentale va ricercata nel comportamento del governo israeliano...».

**Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu ha ribadito a più riprese la sua disponibilità a riprendere le trattative...**

«Netanyahu usa le parole per cercare di mascherare la realtà. E la realtà dei fatti sta a dimostrare che la campagna di colonizzazione e la terribile crisi umanitaria nei territori palestinesi proseguono. È quanto ribadiremo alla signora Clinton: non c'è un atto concreto compiuto dal governo israeliano che vada nella direzione indicata dal presidente Obama, quella di una pace giusta, tra pari, fondata

sul principio di due popoli, due Stati».

**Che impatto lo stallo dei negoziati sugli orientamenti politici dei palestinesi?**

«La delusione è forte e ciò non rafforza la leadership del presidente Abbas (Abu Mazen, ndr). L'intransigenza d'Israele mette in grave difficoltà non solo la dirigenza palestinese ma tutti i leader arabi impegnati nel rilancio del processo di pace».

**Signor ministro, il presidente Abu Mazen parla di un accordo globale. Le chiedo: su quali basi questo accordo dovrebbe fondarsi?**

«Le basi sono quelle della legalità internazionale e del principio di reciprocità. La legalità è quella sancita da tre risoluzioni Onu e sviluppata nella Road Map. Si tratta poi di calare il principio della "pace in cambio dei Territori" nella realtà di oggi...».

**Le accuse**

**«La colonizzazione continua, nei Territori c'è crisi umanitaria»**

**Il che vuol dire?**

«Vuol dire che da parte nostra c'è disponibilità a negoziare una modifica, comunque limitata, dei confini del '67. E questo sulla base della reciprocità nella definizione delle frontiere tra i due Stati: a terre inglobate da Israele devono corrispondere terre che diventano parte dello Stato di Palestina. Uno Stato indipendente, pienamente sovrano su tutto il suo territorio nazionale, da Gaza alla Cisgiordania, senza insediamenti al proprio interno, con Gerusalemme est come sua capitale».

**Netanyahu ritiene Gerusalemme capitale eterna e indivisibile dello Stato ebraico.**

«Su questo occorre la massima chiarezza: nessun dirigente palestinese, neanche il più aperto e disposto al compromesso, potrà mai sottoscrivere una pace che escluda Gerusalemme. Gerusalemme può essere ciò che è Roma: capitale di due Stati».

**Signor ministro, a giorni il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite discuterà il Rapporto Goldstone sulla guerra a Gaza. Qual è in merito la posizione dell'Anp?**

«Accogliamo di buon grado le indicazioni e le richieste che emergono dal Rapporto Goldstone. Stiamo prendendo molto sul serio le accuse in esso contenute. Insistiamo sul rispetto del ruolo della legge ed affermiamo il nostro impegno nel condurre inchieste attraverso procedure legali al fine di trattare quest'importante argomento. Al tempo stes-

Foto di Ronen Zvulun/Reuters



Gerusalemme vecchia Un bambino palestinese si ripara dalla pioggia

**Intervista a Riad Al-Malki**

**«A Hillary diremo che Israele uccide la speranza della pace»**

**Il ministro degli Esteri dell'Anp: non c'è un solo atto di Netanyahu che vada nella direzione indicata da Obama. Occorre cambiare rotta**